

**COMUNITA' EDUCATIVA RESIDENZIALE PER MINORI  
"SANTA MARIA"  
Strada Farnese, 17 - 43125 Parma**



# **CARTA DEI SERVIZI**

**VALIDA DAL 01.01.2024**

**Parma, 22 dicembre 2023**

## **SOGGETTO GESTORE**

ISTITUTO PICCOLE FIGLIE DEI SS CUORI DI GESÙ E MARIA

Sede legale: P.le San Giovanni n° 7, 43121 Parma

Legale rappresentante: NANI ALBA, nata a Cortemaggiore (PC) il 21-01-1951,  
residente a Parma, P.le S. Giovanni n° 7.

Tel 0521/280311 centralino

E-mail: [economato.pf@pfiglie.org](mailto:economato.pf@pfiglie.org)

E-mail PEC: [economato@pec.pfiglie.org](mailto:economato@pec.pfiglie.org)

Codice Fiscale: 00306740341

Partita IVA: 00306740341

## **DENOMINAZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA E SUA SEDE**

COMUNITÀ EDUCATIVA RESIDENZIALE PER MINORI "SANTA MARIA"

Str. Farnese, 17 - 43125 Parma

Responsabile: MAINI MARICA, nata a Parma il 16.11.1965,  
residente a Ponte Taro (PR), Via Partigiani d'Italia n° 1

Tel 0521/921519

Fax 0521/924004

E-mail: [comunitaeducativasantamaria@pfiglie.org](mailto:comunitaeducativasantamaria@pfiglie.org)

E-mail PEC: [comunitaeducativa@pec.pfiglie.org](mailto:comunitaeducativa@pec.pfiglie.org)

La comunità è gestita dall'Istituto Piccole Figlie dei SS Cuori di Gesù e Maria.

L'Istituto desidera impegnarsi nel contribuire a dare risposte concrete al bisogno di umanità di tante persone che vivono in situazioni di disagio. Ispira questo suo impegno al Vangelo di Gesù, Figlio di Dio, di quel Dio che si prende talmente cura dell'uomo nella sua situazione, da farsi uno di noi.

Partendo da una visione dell'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, la comunità Santa Maria accoglie bambini/e e si propone di valorizzare la sua unicità, rispettandone le differenze culturali, religiose e sociali, favorendo in loro lo sviluppo integrale della personalità.

La comunità gode di autonomia economico-gestionale ma collabora pienamente e fattivamente con l'Ente inviante (Comune o altri Enti), con cui non sono attualmente attivate convenzioni.

## **DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA**

L'immobile che ospita la comunità è una villa dell'800 di proprietà della Congregazione Piccole Figlie dei SS Cuori di Gesù e Maria.

La comunità occupa il 1° piano della villa e si caratterizza, al suo interno, come una casa di civile abitazione.

Gli ambienti occupati dalla comunità sono in possesso dei requisiti atti a garantire le condizioni di sicurezza, igieniche, sanitarie e ambientali previste dalle leggi vigenti.

Nella struttura è presente anche una scuola per l'infanzia paritaria, gestita per quanto riguarda spazi e personale in modo autonomo rispetto alla comunità educativa residenziale.

All'esterno l'immobile è circondato da un ampio parco-giardino.

La Comunità Educativa "Santa Maria" è ubicata in una zona dotata di una rete di servizi generali, sociali, sanitari ed educativi facilmente raggiungibili con mezzi pubblici (autobus linea urbana n. 1)

### **TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA**

La Comunità Educativa "Santa Maria" è una comunità **educativa residenziale** che assicura un'organizzazione di vita quanto più possibile simile a quella familiare per tempi, modi e relazioni.

La comunità è realizzata e gestita secondo le indicazioni dell'attuale normativa (cfr. D.R. Emilia Romagna 1904/11 in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari; L. 184/83 e successive modifiche, L. 149/01 Diritto del minore ad una famiglia).

### **NUMERO POSTI AUTORIZZATI E TIPOLOGIA UTENZA**

La comunità ospita un massimo di 10 minori di ambo i sessi.

Di norma si accolgono bambini e bambine tra i 6 e i 12 anni con possibilità, valutando ogni singola situazione, di prorogare il progetto almeno sino al termine della scuola secondaria di primo grado per i maschi e sino al compimento della maggiore età per le femmine.

I bambini/e - ragazze/i ospitati possono provenire dal territorio del Comune e della Provincia di Parma come pure dal territorio regionale e da altre Regioni d'Italia.

### **RAPPORTO NUMERICO FRA ADULTI ACCOGLIENTI E MINORI ACCOLTI**

Nei momenti di presenza dei minori presso la comunità e durante le attività esterne svolte dalla comunità, è garantito il rapporto tra adulti accoglienti e ospiti accolti di 1:4.

Nei momenti in cui i minori sono impegnati in attività scolastiche, sportive, ludico-ricreative è garantita in comunità la disponibilità di almeno un educatore per le situazioni di emergenza.

Nelle ore di riposo notturno è garantita la presenza di 1 educatrice e la reperibilità di un'ulteriore educatrice.

## **RISORSE UMANE UTILIZZATE E LORO FUNZIONI**

L'équipe della comunità è costituita da:

- una responsabile/coordinatrice assunta a tempo pieno (38 ore settimanali) con funzioni anche educative;
- una religiosa, nel ruolo di educatrice, presente nelle 24 ore;
- tre educatori assunti a tempo pieno (37 ore settimanali), con la turnazione nei giorni festivi (infrasettimanali e il giorno della domenica)
- un'educatrice volontaria che condivide totalmente la vita quotidiana della comunità, soprattutto in periodi di sostituzione delle educatrici di norma presenti.

All'interno della comunità sono presenti anche altre persone adulte, in momenti diversi, con ruoli specifici, per il disimpegno dei lavori di lavanderia/guardaroba, pulizia degli appartamenti.

La presenza di queste persone è un'occasione educativa ma non integralmente sostitutiva di servizi e azioni che devono comunque entrare nella vita quotidiana dei minori.

Nella comunità prestano servizio, inoltre, famiglie e collaboratori volontari che, secondo la loro disponibilità, ma comunque sempre in modo organizzato e continuativo, si impegnano a sostenere i minori nelle attività scolastiche, sportive e ricreative.

Il personale educativo della comunità è invitato a partecipare a corsi di formazione/aggiornamento organizzati a livello comunale, provinciale, regionale e/o nazionale, al fine di garantire la formazione professionale permanente, per un monte orario annuo pro capite non inferiore a 20 ore.

La comunità organizza, di norma annualmente, un corso di formazione per operatori e volontari, con la collaborazione del Centro per le Famiglie del Comune di Parma, su tematiche inerenti l'affido, il rapporto educatore/famiglia d'origine, l'adolescenza, le risorse e i problemi dei bambini allontanati dalla famiglia.

## **PROGETTO EDUCATIVO**

La Mission della Comunità Educativa alla sua origine ha la grande attenzione di don Agostino Chieppi, fondatore della Congregazione Piccole Figlie dei SS Cuori di Gesù e Maria e di un gruppo di giovani che condividono il suo profondo desiderio di comunicare all'uomo il Vangelo della Carità.

Lo scopo per cui nasce il nostro servizio va ricercato nel "sogno" di don Agostino - che è diventato, oggi, il nostro "sogno" - di contribuire a dare risposte concrete al bisogno di umanità e di senso di tanti bambini/e e ragazze che vivono situazioni di disagio.

## **SVILUPPO DEL PROGETTO EDUCATIVO**

La comunità si propone il raggiungimento della propria Mission nel rispetto dei principi di solidarietà, condivisione, promozione e tutela dell'integrità e della dignità della persona, eguaglianza: nessuna distinzione per sesso, razza, lingua, religione.

Essa desidera:

- porsi nel territorio con la semplice consapevolezza di "esserci" e di essere parte di una più ampia rete di interventi e di risorse a favore dei minori;
- offrire la propria disponibilità ad assolvere compiti temporaneamente integrativi della famiglia d'origine, assicurando al bambino/ragazzo, "il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno", secondo quanto previsto dalla L. 149/01 *"Diritto del minore ad una famiglia"*;
- offrire un ambiente di vita marcatamente familiare (nello stile, nell'ambiente, nell'organizzazione della vita quotidiana), caratterizzato dalla presenza di relazioni stabili e affettivamente significative, così che il/la bambino/a possa trovare risposte personalizzate al suo diritto di crescere in modo equilibrato;
- essere "casa accogliente" del/la bambino/a nella sua realtà unica e irripetibile, luogo dove si favorisce il massimo sviluppo possibile delle sue potenzialità, così che il tempo di permanenza - breve, medio, lungo - costituisca un tempo di crescita e di maturazione globale della persona, secondo un progetto proprio, originale;
- contribuire a dare continuità alla storia del/la bambino/a, aiutandolo/a ad elaborare il passato e a costruire significati nuovi per il presente e per il futuro, in particolare sempre sostenendo in lui/lei la certezza di essere comunque amato/a dai suoi genitori ma accompagnandolo/a anche in un cammino di accoglienza di un'eventuale famiglia affidataria o adottiva;
- promuovere il cammino di crescita globale della persona anche favorendo l'apertura al contesto sociale territoriale, in tutte le opportunità che esso offre: servizi scolastici, socio-sanitari e la partecipazione a proposte di tipo ricreativo, culturale, religioso e sportivo, al fine di creare e/o consolidare legami significativi.

## METODOLOGIA EDUCATIVA

L'organizzazione e l'uso degli SPAZI ABITATIVI e dei TEMPI sono strumenti fondamentali nell'ambito dell'intervento educativo con i bambini/e.

I minori vivono in un comune appartamento, costituito da spazi collettivi e spazi individuali, con orari e impegni comuni da rispettare (pasti, TV, riposo...) ma anche con orari e impegni diversi per ciascuno.

La vita quotidiana è organizzata sul modello familiare, con tutte le sue dinamiche interne ed esterne.

Essenziale nell'azione educativa in comunità è la capacità di vivere la quotidianità, ossia di dare senso a tutto quello che accade e di orientare e motivare ciò che ogni giorno si fa.

La progettualità e la prassi educativa, infatti, ruotano attorno ai fatti concreti e costanti della vita di tutti i giorni, quali il mangiare, la cura di sé e l'igiene personale, l'impegno scolastico, il tempo libero...

In comunità l'educatore cerca di rendere familiare e prevedibile la realtà di tutti i giorni attraverso la ripetitività dei gesti e delle azioni. In questo modo il/la bambino/a controlla la realtà acquisendo stabilità e sicurezza. Da qui l'attenzione:

- al clima familiare, inteso anche come riproduzione costante dei ritmi della vita quotidiana
- a seguire, pur nella diversità degli interventi formativi e nella molteplicità delle espressioni di vita quotidiana, una medesima linea educativa;
- a garantire la stabilità delle figure adulte di riferimento.

Consapevoli che l'azione educativa si gioca nell'*accompagnare* la permanenza del minore in comunità, cerchiamo di curare l'accoglienza in modo che concretizzi l'attenzione alla *singularità*, nel profondo rispetto per il suo cammino di crescita, che non è mai uguale al cammino di un altro.

Cerchiamo di stimolare l'autonomia del soggetto, così che gradualmente, secondo le proprie capacità, il bambino diventi sempre più protagonista delle proprie scelte all'interno di un personale progetto.

I rapporti tra le persone (adulti/minori e minori tra loro) sono regolati spontaneamente, in un contesto affettivo profondo, nel rispetto dei diritti e doveri di ognuno, valorizzando il vissuto di ciascuno, un vissuto caratterizzato anche da esperienze negative che devono essere elaborate, per consentire al/la bambino/a di crescere nell'autostima e di sviluppare un'equilibrata fiducia nelle persone e nel futuro.

La comunità cerca di mantenere e di favorire i rapporti dei minori con la famiglia d'origine ogni qualvolta ciò sia possibile, sempre secondo le indicazioni dell'assistente sociale, responsabile del caso.

Gli educatori sono chiamati a saper cogliere, capire, contenere e correggere anche manifestazioni imprevedibili, come esplosione di aggressività, ribellione, chiusura, rifiuto, fatti che spesso esprimono bisogni e richieste di affetto e di accettazione.

Essi educano a rispettare le norme e le regole proprie della vita comune, innanzitutto con atteggiamenti di ascolto, accoglienza, accettazione del minore così com'è. Infatti attraverso la relazione con gli educatori, mediata dai gesti quotidiani, il/la bambino/a deve fare esperienza del proprio valore. Solo così anch'egli potrà comprendere e rispettare il valore degli altri e delle cose.

L'educatore è consapevole che nell'educazione nulla è "neutro" e tutto assume determinati significati per il minore, per questo cerca di riconoscere i propri limiti e sa imparare anche dai propri errori nuove modalità di vivere la relazione educativa.

### **STRUMENTI OPERATIVI**

La comunità persegue la propria visione attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti operativi:

- **CARTELLA PERSONALE**

Per ciascun ospite è predisposta una CARTELLA PERSONALE nella quale

- si raccolgono tutti i documenti, le informazioni e le notizie utili e opportune ad un corretto svolgimento dell'ospitalità;
- si annota periodicamente il percorso educativo.

- **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

Per ciascun ospite è prevista la stesura di un PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO che personalizzi le modalità di raggiungimento delle finalità educative generali. Esso è redatto dagli operatori della comunità in collaborazione con i Servizi Sociali invianti.

Tale progetto è periodicamente verificato tra i referenti dell'Ente richiedente l'ammissione e gli educatori della comunità.

- **COORDINAMENTO EQUIPE EDUCATIVA**

L'équipe educativa della comunità si incontra settimanalmente per la discussione e la verifica dei singoli progetti e per la comunicazione dettagliata relativa all'evoluzione settimanale delle singole situazioni. In questa sede vengono inoltre fornite notizie di carattere organizzativo.

- **SUPERVISIONE EQUIPE EDUCATIVA**

A scadenza mensile, l'équipe educativa si riunisce per la supervisione condotta da una psicologa/psicoterapeuta.

- **INCONTRO CON IL MINORE**

I bambini, periodicamente e singolarmente sono invitati dagli educatori a colloquio, per coinvolgerli, secondo le capacità di ciascuno, nelle scelte che li riguardano, come pure per una verifica in itinere del progetto di inserimento.

- **INCONTRI CON PERSONE CHE CONDIVIDONO, IN QUALSIASI MODO, LA VITA DEL MINORE**  
Il personale educativo della comunità dà la sua piena collaborazione con quanti sono, a qualsiasi titolo, impegnati nei confronti dei minori (assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri, insegnanti, allenatori sportivi, capi scout, ecc.).
- **INCONTRI CON I VOLONTARI**  
Periodicamente la coordinatrice e/o gli educatori della comunità incontrano i volontari per incontri di verifica, scambio e organizzazione.

## **MODALITA' DI AMMISSIONE E DI DIMISSIONE DEGLI OSPITI**

Di norma, l'**inserimento** di un minore è richiesto da parte del Servizio Sociale. La richiesta di ammissione in comunità deve essere valutata e concordata fra gli operatori del servizio inviante e la coordinatrice della comunità, sentito il parere dell'équipe educativa.

La proposta d'inserimento viene formulata attraverso la redazione di una relazione sociale a cura dell'Assistente Sociale responsabile del caso.

Nel caso in cui il minore risultasse in carico anche al Servizio di Neuropsichiatria Infantile o Psicologia Clinica, la relazione verrà integrata dal profilo psicologico o dalla diagnosi funzionale a cura dell'Azienda USL

Qualora un membro del nucleo da cui proviene il minore da inserire risultasse in carico anche ad altri Servizi (Psicologia Clinica, Sert, Csm) sarà cura del servizio inviante fornire le opportune informazioni alla struttura

Al momento dell'inserimento andrà consegnata formalmente alla Comunità la documentazione personale del minore.

La **dimissione** può avvenire in ordine alle seguenti tipologie:

- **programmata**, sulla base di quanto previsto dal progetto e condivisa con la comunità. Nel caso in cui il servizio sociale decida per un'uscita anticipata del minore, rispetto alla progettualità in essere, senza che ne sussistano le motivazioni, sarà tenuto a corrispondere alla comunità tutte le spese sostenute per la regolare conduzione del progetto e sostentamento del minore;
- **per incompatibilità** con la struttura: il servizio, valutata e accolta la incompatibilità, formalizzata con comunicazione scritta da parte della comunità, predispone un nuovo percorso per il minore, da realizzarsi **entro il termine di 2 mesi**;
- **in emergenza**: a fronte di situazioni gravi e di pericolo per l'incolumità del minore o degli altri ospiti, il servizio **nel limite dei 2/3 giorni** cercherà di provvedere a trovare altre e più tutelanti soluzioni.



- **Allontanamento non autorizzato:** in questo caso la comunità conserverà il posto al minore per 7 giorni dal momento dell'allontanamento. Successivamente ne disporrà e formalizzerà l'uscita. I giorni in cui il minore sarà assente verranno normalmente contabilizzati.

## **SERVIZI OFFERTI**

La comunità assicura livelli di prestazioni e servizi conformi alle vigenti norme in materia, in particolare:

### **a) all'interno della comunità**

- vitto e alloggio agli ospiti  
Si precisa che i pasti sono forniti da una ditta di ristorazione (attualmente PELLEGRINI, con cucina all'interno dell'immobile), mentre il servizio di pulizia degli ambienti è affidato ad una cooperativa di pulizie (attualmente Colser)
- fornitura e gestione della biancheria della casa e abbigliamento dei minori
- sostegno pedagogico e scolastico
- organizzazione di attività socio-educative
- organizzazione del tempo libero degli ospiti
- organizzazione delle ferie estive comunitarie
- assistenza sanitaria, garantita attraverso la scelta di un medico pediatra convenzionato con l'Azienda USL, salvo mantenere il medico già scelto dalla famiglia, ogni volta che ciò sia possibile
- organizzazione del personale educativo, dei volontari e di eventuali tirocinanti
- stipula di apposite e adeguate assicurazioni a copertura dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli ospiti, dal personale, dai volontari,
- automezzi e loro utilizzazione.

### **b) all'esterno della comunità**

- partecipazione ad iniziative presenti sul territorio (attività ludico-ricreative e sportive, attività scout, catechismo per i minori di religione cattolica, ...)
- collaborazione con il personale scolastico e medico-specialistico
- accompagnamento dei minori nei loro spostamenti

### **c) obblighi informativi**

La Comunità Educativa:

- dispone di un registro degli ospiti costantemente aggiornato;
- adempie agli obblighi informativi relativi all'aggiornamento annuale della banca dati regionale e provinciale;

- semestralmente, ai sensi della DR 1904/2011, parte III, 6. trasmette al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, l'elenco dei minori ospitati con l'indicazione, per ciascuno di essi, della località di residenza dei genitori, dei rapporti con la famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso;
- informa dell'avvenuta ammissione o dimissione in comunità il servizio inviante e, se non coincidente, anche il servizio sul cui territorio è collocata la struttura
- elabora ed invia al servizio sociale territoriale competente le relazioni di verifica del progetto educativo, secondo le modalità e i tempi concordati e, comunque, ogni qualvolta ne sia richiesta.

### **VALUTAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI**

La valutazione del servizio offerto avviene con l'utilizzo degli strumenti sotto indicati:

- colloqui con i referenti degli Enti invianti
- colloqui con le figure che a vario titolo interagiscono con il minore (insegnanti, psicologi, neuropsichiatri, catechisti, capi scout ...)
- équipe settimanale
- supervisione mensile

### **TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/18 e dal R.E. 679/16, l'Istituto Piccole Figlie dei SS Cuori di Gesù e Maria, in persona della legale rappresentante pro-tempore ALBA NANI, è il titolare del trattamento dei dati personali.

Nel sito web dell'Istituto, <http://www.pfiglie.org/it/>, nel link <http://www.pfiglie.org/it/accoglienza/comunita-educativa-residenziale-per-minori-santa-maria/> è possibile scaricare l'INFORMATIVA UTENTI.

### **SICUREZZA**

L'Istituto Piccole Figlie dei SS Cuori di Gesù e Maria assicura che lo svolgimento del servizio avviene nel rispetto delle norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni, di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare delle norme previste a carico del datore di lavoro dal D.Lgs. n. 81/2008.

### **D. LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231**

L'Istituto Piccole Figlie dei SS Cuori di Gesù e Maria ha adottato un **CODICE ETICO**, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, pubblicato sul sito web dell'Istituto, al seguente indirizzo: <http://www.pfiglie.org/it/>

## ASPETTI ECONOMICI

La retta standard giornaliera è di € 100,00 / gg (esenti IVA art. 10 D.P.R. N° 633 del 26/10/1972 e successive modifiche), tale importo sarà annualmente aggiornato in base all'incremento reale dei costi sostenuti e correlato all'andamento del costo del lavoro con riferimento al CCNL dei lavoratori applicato e agli aggiornamenti ISTAT sul costo della vita.

Sarà dovere dell'ente gestore comunicare ai servizi invianti il valore ricalcolato della retta che rimarrà tale per tutto l'anno solare, salvo richiesta d'incremento e/o rivisitazione del PEI in essere per interventi extra per i quali verranno quantificati e concordati i costi aggiuntivi.

In caso di inserimenti in emergenza la retta standard giornaliera subirà un incremento pari al 70%, per un importo di € 170,00 /gg (esenti IVA art. 10 D.P.R. N° 633 del 26/10/1972 e successive modifiche).

La retta in emergenza avrà validità di un mese, salvo eventuali problematiche riscontrate e debitamente comunicate all'ente.

Il contributo economico giornaliero richiesto all'Ente inviante concorre a garantire tutto quanto si renda necessario al mantenimento, istruzione ed educazione di ciascun minore secondo le proprie caratteristiche e gli specifici bisogni (cibo, vestiario, biancheria per il letto e per il bagno, prodotti per l'igiene personale, cure ed assistenza sanitaria ordinaria, spese per attività scolastica (escluse quelle previste per l'iscrizione e il mantenimento del minore presso istituti privati e/o parificati), iniziative ricreative, sportive ed associative ed eventuali soggiorni di vacanza, ecc.). La retta giornaliera comprende altresì i seguenti costi: personale educativo, supervisione psicologica per l'équipe educativa, utenze e manutenzione della struttura, assicurazioni.

La retta non comprende spese per:

- visite specialistiche straordinarie non previste dal servizio sanitario nazionale;
- tickets per visite fuori regione e/o comunque per visite o interventi per i quali non è possibile usufruire dell'esenzione tickets normalmente garantita ai minori inseriti in comunità;
- cure mediche ed interventi extra SSN (consulenze/cure ortodontiche ed impianti ortodontici, presidi ortopedici, occhiali da vista, eventuali altre protesi per rispondere a bisogni specifici; attività di psicoterapia privata;
- lavoro sistemico di gruppo tra équipe della comunità e psicologo/psicoterapeuta che ha in carico il minore;
- accompagnamenti all'incontro con i genitori e/o con altri famigliari e trasporti straordinari (accompagnamenti fuori dal territorio di Parma città e provincia). Il rimborso verrà calcolato **utilizzando la tabella dei rimborsi ACI per il chilometraggio, aggiungendo eventuali costi di pedaggio autostradale, autobus, ..., ed un rimborso di € 21,00 / ora per l'impegno di un Ns educatore.** Il rimborso extra sarà quindi onnicomprensivo di tempi di percorrenza, tempi di sosta e costi generali del Ns educatore (esenti IVA art. 10 D.P.R. N° 633 del 26/10/1972 e successive modifiche).
- abbonamenti ferroviari, autobus, pullman, ecc.;

- rilascio e rinnovo di documenti di identità quali: carta di identità, passaporto, permesso di soggiorno, compresi i costi per foto tessere ed eventuale altra documentazione richiesta;
- conseguimento di patentini vari, patente di guida, altro;
- paghetta settimanale per i minori ai quali si elabora un progetto di vita;
- acquisto di cellulari, schede telefoniche e ricariche e/o altri dispositivi elettronici;
- **RICOVERO OSPEDALIERO DI UN OSPITE:** nel caso in cui si renda necessario il ricovero ospedaliero di un ospite, la comunità garantisce adeguata assistenza, normalmente richiesta per l'intera giornata, solo attraverso il servizio di ulteriore personale educativo il cui onere aggiuntivo sarà addebitato, previa autorizzazione, all'Ente richiedente l'accoglienza, applicando la tariffa oraria di **€ 25,00** (esenti IVA art. 10 D.P.R. N° 633 del 26/10/1972 e successive modifiche).

Nell'eventualità di spese straordinarie non programmate né previste, queste potranno essere anticipate dalla comunità, previa autorizzazione dell'Ente inviante e corrispettivo rimborso a fronte di note giustificative.

Il contributo economico giornaliero è computato per il numero di giornate comprese tra la data di accoglienza effettiva e quella di uscita definitiva dell'ospite dalla comunità.

Di norma non sono ammesse riduzioni di contributo a motivo di eventuali assenze temporanee dell'ospite dalla struttura (rientri presso la famiglia d'origine nei fine settimana, vacanze e soggiorni personali, ecc.) in quanto queste non comporterebbero alcuna significativa riduzione dei costi per la comunità. Ad eccezione del consumo di generi alimentari, d'incidenza trascurabile sul complesso della spesa, tutti gli altri fattori sono da considerare costi fissi, e cioè: personale, manutenzione della struttura, ammortamento dei beni immobili.

Anche gli altri oneri, quali le spese di vestiario, le attività ricreative, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, ecc. non sono in alcun modo influenzate dalle assenze occasionali o temporanee dell'ospite.

Per il pagamento degli oneri a carico degli Enti richiedenti l'accoglienza dei minori, l'Ente gestore della comunità mensilmente emette fattura elettronica, data fine mese di riferimento, che dovrà essere saldata a sessanta giorni dal ricevimento per mezzo di bonifico bancario. La fattura verrà inviata con allegato il dettaglio delle presenze del mese ed eventuali giustificativi delle spese autorizzate ma non comprese nella retta.